

Controllo attività formative Salute e Sicurezza sul Lavoro

Quadro normativo

art. 37, comma 2, lettera b-bis, del D.Lgs. n. 81/2008 e
ASR 59/ 2025

introduce un approccio innovativo al controllo della formazione,
orientato alla qualità e all'efficacia dell'intero processo formativo.

Organi di Vigilanza Territoriale OVT · ACCORDO STATO-REGIONI 2025

Lia Gallinari – Co-coordinatore nazionale sottogruppo tecnico Regioni PA Formazione
Regione Emilia-Romagna





Dal controllo Formale al controllo di Processo



Il cambiamento di prospettiva

Prima della Legge n. 85/2023, il controllo degli OVT si concentrava quasi esclusivamente **a valle del processo formativo**, verificando attestati, durate, requisiti formali e registri presenze.

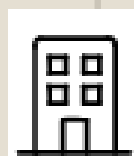
Il nuovo approccio consente di estendere il controllo **all'intero processo formativo**, analizzando pianificazione, organizzazione ed erogazione – non solo i documenti finali.

Soggetti del Processo Formativo

L'Accordo Stato-Regioni 2025 individua due soggetti cardine, entrambi titolari di obblighi specifici e destinatari dell'attività di controllo

Soggetto Formatore

Responsabile della progettazione e dell'erogazione della formazione tramite i propri docenti. Deve adottare un ciclo di garanzia della qualità secondo l'approccio PDCA.



Soggetto Destinatario

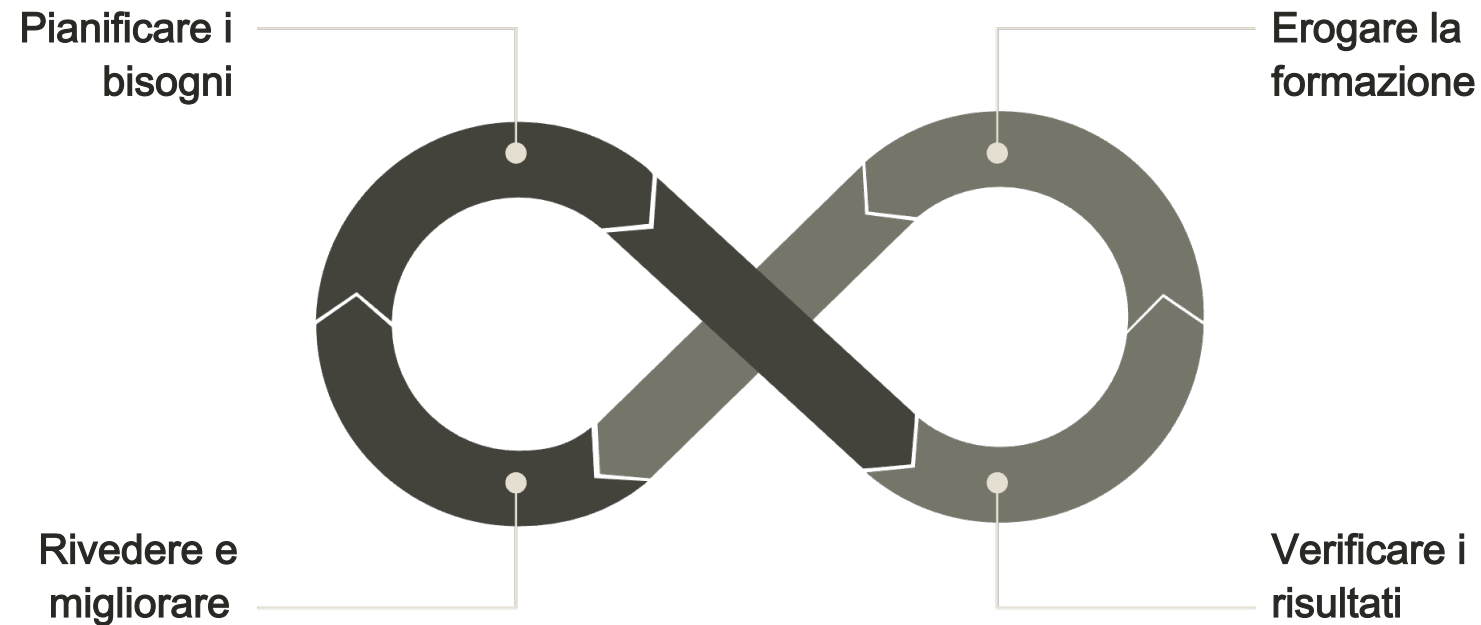
L'organizzazione lavorativa e, in primo luogo, il datore di lavoro. Responsabile dell'attivazione e del monitoraggio della formazione in coerenza con la valutazione dei rischi.



Organi di Vigilanza Territoriale

Verificano che la formazione sia correttamente progettata, attivata e gestita. Agiscono come *regolatori del processo* in una logica di miglioramento continuo.

Il Ciclo PDCA del Processo Formativo



Perché il PDCA è centrale

I soggetti formatori sono chiamati ad adottare modelli organizzativi fondati sul ciclo PDCA: dalla rilevazione dei bisogni formativi alla verifica dell'efficacia concreta sul campo.

Il ciclo PDCA garantisce che la formazione non sia un evento isolato, ma un processo strutturato e migliorabile nel tempo.

Analisi dei bisogni

Punto di partenza obbligato, correlato alla valutazione dei rischi aziendali.

Risultati attesi

Non solo nozioni, ma capacità di *saper essere e agire* in sicurezza.

Valutazione di efficacia

Misurata anche a distanza, con impatto concreto sui comportamenti lavorativi.

Step 1: Controllo sulla Formazione già erogata

Il primo livello di controllo – coerente con l'approccio tradizionale – verifica gli obblighi previsti dall'Accordo Stato-Regioni 2025 relativi alla formazione conclusa.

1

Attestati di formazione

Verifica della presenza e validità degli attestati per tutti i lavoratori.

2

Tipologia e coerenza del corso

Coerenza con gli obblighi normativi in relazione al profilo di rischio e alla mansione.

3

Soggetto organizzatore

Nominativo, ruolo e requisiti del soggetto organizzatore (interno o esterno).

4

Responsabile del progetto formativo

Identificazione e verifica del responsabile della progettazione dell'intervento.

5

Contenuti rispetto alla VdR

Aderenza dei contenuti formativi alla valutazione dei rischi aziendali specifica.

6

Enti bilaterali e OO.PP.

Verifica del coinvolgimento degli organismi paritetici ove previsto.



Step 2: Controllo sul Processo Formativo

L'innovazione metodologica più rilevante: gli OVT estendono il controllo alle fasi di **pianificazione e organizzazione** della formazione, analizzando quattro aree chiave.



[1] Piano Formativo

Correlazione con la VdR, coinvolgimento aziendale, rilevazione bisogni, definizione risultati attesi e valutazione degli esiti.



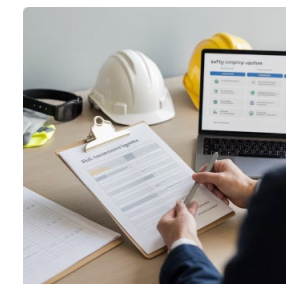
[2] Requisiti del Docente

Integrazione con l'azienda, esperienza specifica, ruolo in materia SSL e modalità di verifica formale dei requisiti dichiarati.



[3] Organizzazione della Formazione

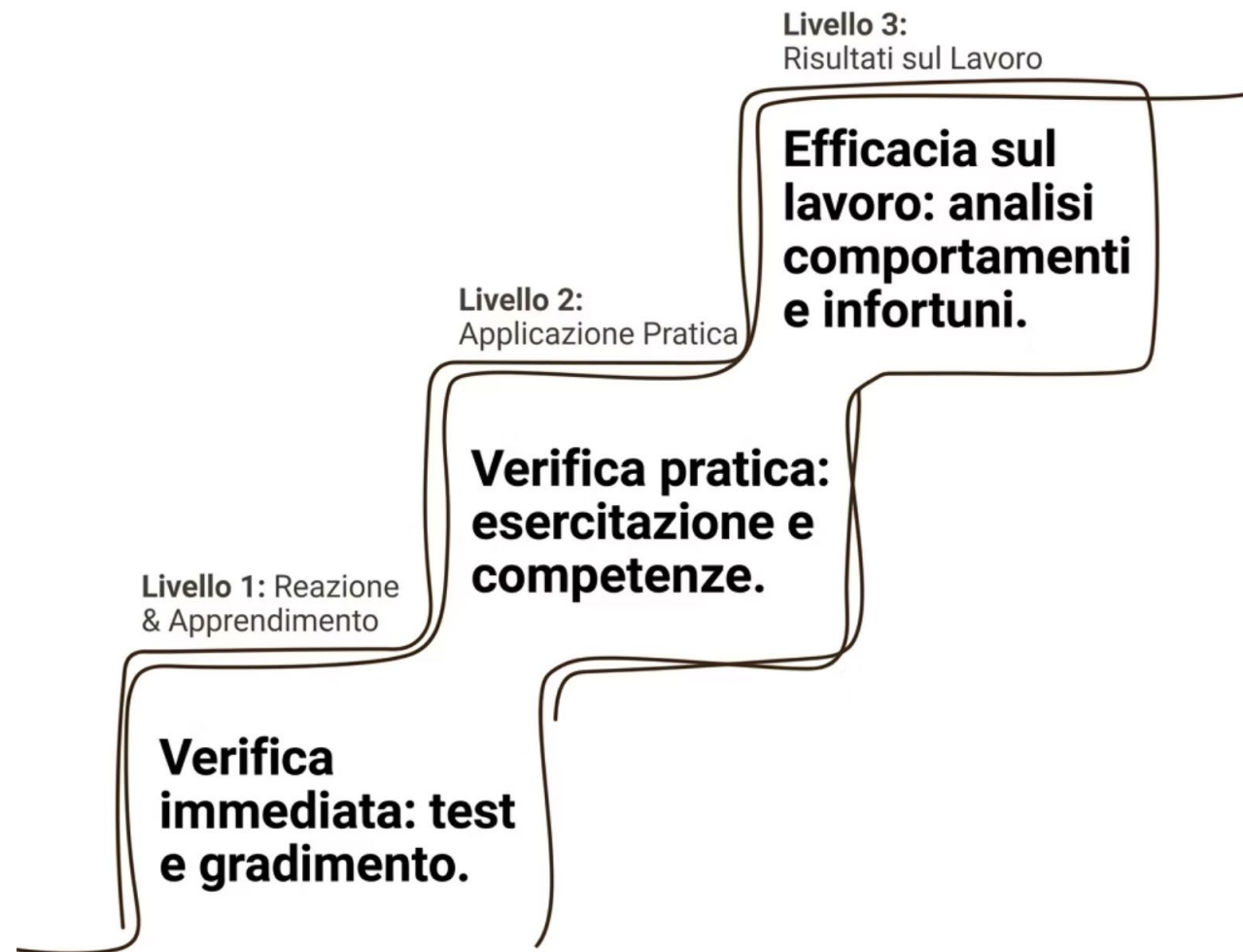
Modalità di erogazione (e-learning, interattiva, role playing), facilitatori, tecnologie innovative, simulazioni di processo.



[4] Tematiche e Aggiornamento

Individuazione dei rischi specifici, analisi per mansioni omogenee, criteri e monitoraggio delle necessità di aggiornamento.

La Valutazione di Efficacia: Il Nodo Centrale



Oltre la verifica d'aula

L'efficacia della formazione non si misura solo al termine del corso, ma soprattutto **nel tempo**, osservando i cambiamenti reali nei comportamenti lavorativi.

Gli OVT possono verificare se l'azienda monitora concretamente:

- Comportamenti sicuri/non sicuri sul campo (uso DPI, rispetto procedure)
- Analisi di infortuni e near miss prima e dopo la formazione
- Rilevazione di competenze non tecniche (Non Technical Skills)



Tre Tipologie di intervento



Indagini per Infortuni e MP

Approccio orientato alle evidenze formali di fine processo. Possibile analisi sulla pertinenza tematica e sulla comprensione dei contenuti da parte del lavoratore coinvolto.




Vigilanza e Controllo

Il nuovo approccio affianca l'attività consolidata: si parte dagli obblighi formativi e si approfondisce il processo, con possibile attività di assistenza all'azienda.



Piani Mirati di Prevenzione

La modalità che meglio esprime la portata innovativa: approccio sistemico, coinvolgimento di più aziende e soggetti formatori, assistenza strutturata per migliorare il processo formativo.

 I Piani Mirati di Prevenzione rappresentano il modello più idoneo per stimolare la progettazione di percorsi formativi partecipati ed efficaci, coniugando vigilanza e assistenza alle aziende.

Piani Mirati di Prevenzione sulla Formazione

È possibile attivare Piani Mirati specifici sulla formazione SSL o integrare Piani settoriali (Agricoltura, Logistica, Edilizia, Macchine...) con un **modulo dedicato al controllo del processo formativo**.

Coinvolgimento multisoggetto

Aziende aderenti al Piano e relativi soggetti formatori, coinvolti in un'attività di assistenza mirata e condivisa.

Analisi e miglioramento

Valutazione dei processi formativi adottati nelle singole aziende, con azioni di miglioramento strutturate e monitorate.

Valorizzazione delle professionalità

L'attività di controllo nasce con una connotazione di assistenza che stimola il contributo professionale dei soggetti formatori.



Sintesi e Prospettive

Il passaggio chiave

Da un controllo a **fine processo**, basato su evidenze documentali, a un controllo **nel processo**, orientato alla qualità e all'efficacia reale della formazione.

Cosa cambia concretamente

- | | |
|--|--|
| → Gli OVT controllano entrambi i soggetti: formatore e destinatario | → Il controllo abbraccia tutte le fasi: pianificazione, erogazione, valutazione |
| → L'obiettivo prioritario è il miglioramento della prevenzione , non solo la sanzione | → I Piani Mirati offrono il contesto più efficace per un approccio sistemico |

Il nuovo quadro normativo rafforza il legame virtuoso tra formazione, prevenzione e organizzazione del lavoro, attribuendo agli OVT un ruolo più incisivo e costruttivo nel garantire una formazione SSL concretamente efficace.



Controllo Processo Formativo

Un'attività di vigilanza mirata alla formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro — condotta con approccio assistenziale, valorizzando il contributo di soggetti formatori e aziende.

D.LGS. 81/08 — ART. 37 CO.2

ACCORDI STATO-REGIONI

Adempimento dell'Obbligo Formativo

Verifica preliminare sulla formazione obbligatoria dei lavoratori ex art. 37 co.2 del D.Lgs. 81/08 e degli Accordi Stato-Regioni.



Copertura formativa

Sono presenti lavoratori che non hanno ricevuto formazione negli ultimi **5 anni**?
Identificare le lacune e pianificare gli interventi.

Soggetto organizzatore

Acquisire nominativo e ruolo del responsabile dell'organizzazione del corso — sia esso interno o esterno all'azienda.

Responsabile progetto formativo

Identificare chi ha curato la progettazione del percorso formativo, raccogliendo le informazioni sul soggetto organizzatore.

Coinvolgimento aziendale nel Piano Formativo

La qualità del piano formativo dipende direttamente dal livello di coinvolgimento dei soggetti aziendali nella sua definizione ed elaborazione.



Chi ha contribuito al Piano Formativo?



Nessun piano strutturato

Iniziative estemporanee su indicazione del SPP e/o consulenti HSE



Livello base

Datore di lavoro + SPP e/o consulenti in materia di igiene e sicurezza



Livello intermedio

Come il precedente, con l'aggiunta del **medico competente**

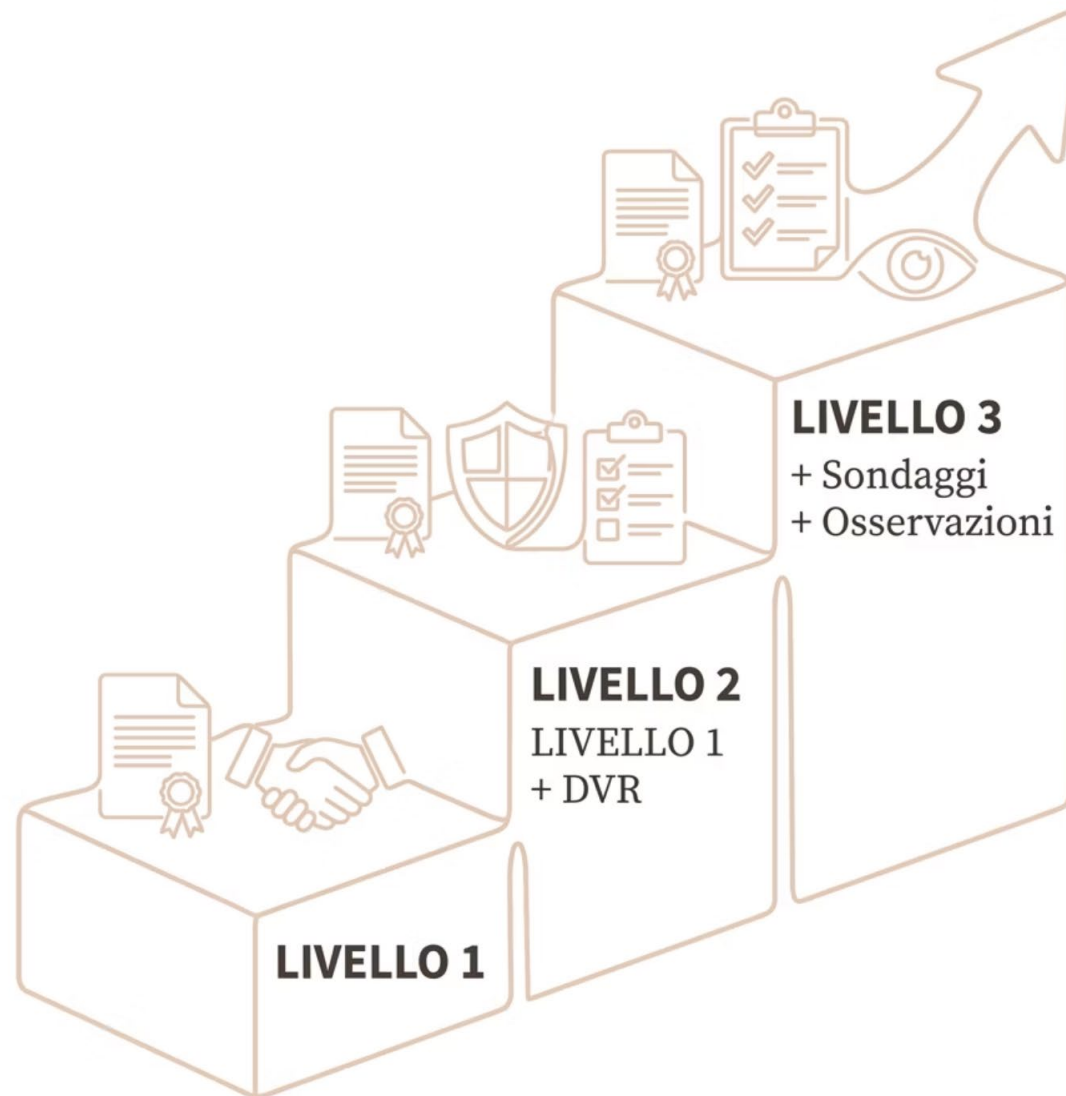


Livello avanzato

Coinvolgimento esteso a medico competente, **RLS e lavoratori**

Un coinvolgimento più ampio garantisce piani formativi più aderenti alle reali esigenze aziendali e ai rischi specifici del contesto lavorativo.

Rilevazione bisogni Formativi



Dalla norma alla realtà aziendale

Il livello di analisi dei bisogni formativi determina la pertinenza e l'efficacia dell'intervento formativo. Integrare gli obblighi di legge con il DVR e rilevazioni interne consente di costruire percorsi autenticamente calibrati sui rischi reali.

- ☐ Un'analisi approfondita dei bisogni è il presupposto indispensabile per una formazione efficace e non meramente adempimentale.



Valutazione esiti Formativi

Come viene misurato ciò che i lavoratori hanno effettivamente appreso al termine del percorso formativo?



Nessuna valutazione

Assenza di qualsiasi verifica dell'apprendimento



Verifica teorica

Test sulle nozioni teoriche acquisite durante il corso



Teoria + gradimento

Verifica teorica integrata da questionario di gradimento



Valutazione completa

Verifica teorica, pratica (simulazione) e questionario di gradimento



Efficacia della formazione in contesto lavorativo

Oltre l'aula: la formazione che cambia i comportamenti

La vera misura del successo formativo è il cambiamento del comportamento nei luoghi di lavoro.

Occorre verificare se la formazione ricevuta si traduce in pratiche sicure reali e durature.

Questionari comportamentali

Somministrazione di questionari su pericoli e comportamenti sicuri/non sicuri

Osservazione sul campo

Rilevazione diretta: uso corretto di DPI, attrezzature, rispetto procedure operative

☐ L'osservazione diretta sul campo rappresenta il livello più elevato di valutazione dell'efficacia formativa.

Nessuna valutazione

Assenza di follow-up post-formazione

Analisi infortuni

Confronto dati infortuni/near miss ante e post evento formativo

Verifica Requisiti Docente Formatore

L'idoneità del docente formatore è un elemento cruciale per garantire la qualità dell'intervento formativo. La verifica deve essere documentata e tracciabile.

01

Nessuna verifica

I requisiti del docente non vengono verificati in alcun modo — situazione di massima criticità.

03

Dichiarazione + documentazione

Verifica della documentazione attestante la sussistenza dei requisiti dichiarati dal docente.

02

Autodichiarazione scritta

Acquisizione di una dichiarazione scritta resa dal docente formatore sui propri requisiti.

04

Verifica completa con referenze

Dichiarazione, documentazione e referenze da iniziative precedenti — inclusa l'analisi dei questionari di gradimento.

Aggiornamento Periodico Formazione



L'aggiornamento non è semplice ripetizione: è un'opportunità per evolvere le competenze e migliorare la gestione del rischio residuo.



Rinforzo e revisione

Ripasso e consolidamento degli argomenti già trattati nei corsi base, alle scadenze previste dalla normativa vigente.



Evoluzione tecnica

Aggiornamento su significative innovazioni tecniche rispetto ai contenuti dei corsi precedenti, per restare al passo con i cambiamenti.



Non Technical Skill

Sviluppo di competenze trasversali per migliorare il benessere individuale e il clima organizzativo, agendo sul rischio residuo.

Sintesi Modello di Controllo

Il processo di vigilanza sulla formazione si articola in dimensioni interconnesse, ciascuna con livelli progressivi di qualità e conformità.



Pianificazione

Coinvolgimento aziendale nel piano formativo e rilevazione strutturata dei bisogni



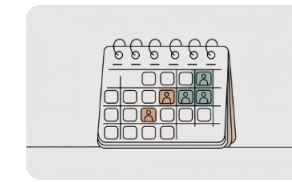
Erogazione

Verifica dei requisiti del docente formatore e qualità dei contenuti formativi



Valutazione

Misurazione degli esiti in aula e dell'efficacia reale nei comportamenti lavorativi



Aggiornamento

Monitoraggio continuo e aggiornamento periodico con sviluppo di competenze tecniche e trasversali

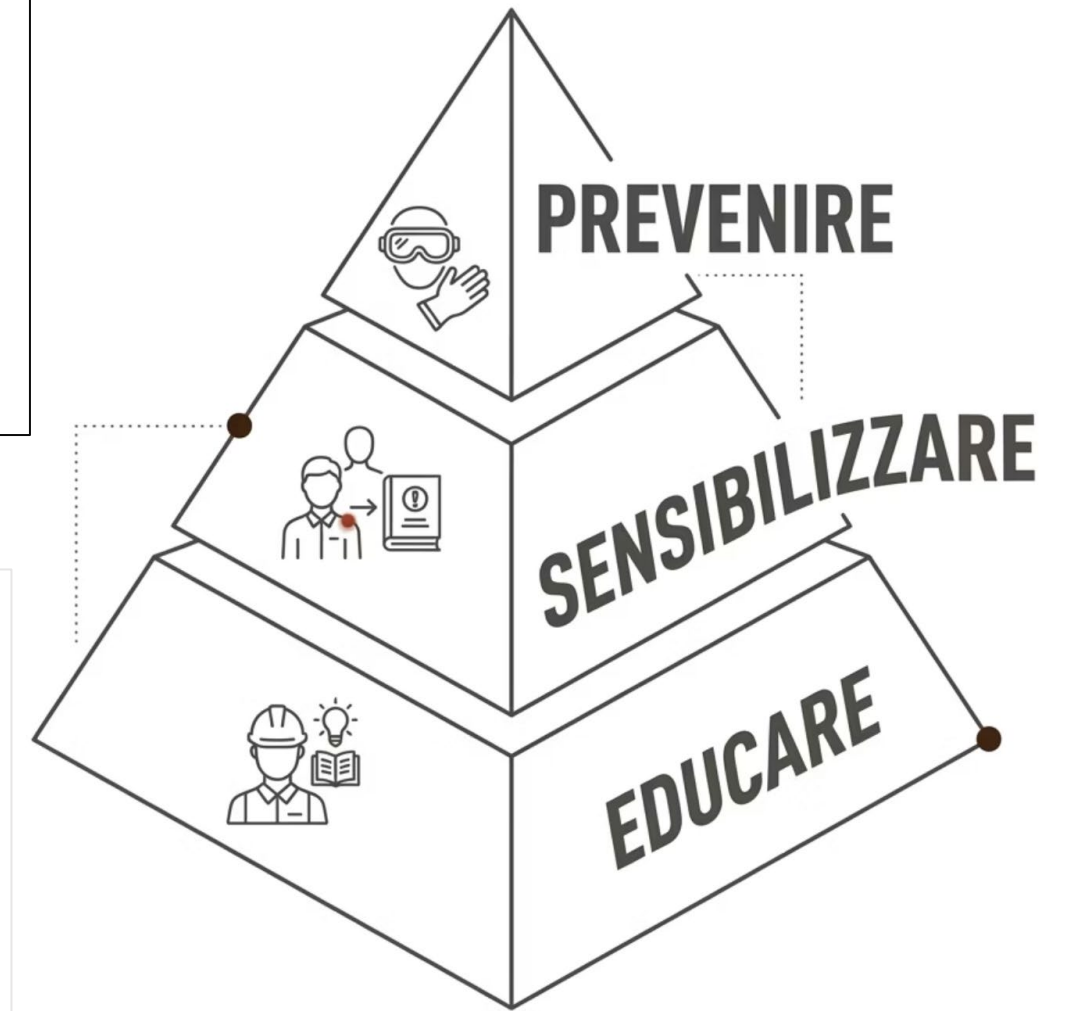


L'obiettivo finale è una formazione che non sia mero adempimento burocratico, ma un reale strumento di prevenzione e miglioramento della cultura della sicurezza.

Oltre la Norma: Creare una Cultura della Sicurezza

Non vi limitate a rispettare i requisiti normative:
l'obiettivo è promuovere una vera cultura della sicurezza,
radicata nei comportamenti quotidiani di ogni lavoratore.

Questo significa
educare, sensibilizzare e fornire strumenti pratici
per prevenire incidenti e garantire
un ambiente di lavoro sano e protetto.



Un ringraziamento Speciale

A ogni membro del sottogruppo tecnico: grazie per la **dedizione, la professionalità e la passione** che mettete ogni giorno nel vostro lavoro.

A ogni professionista, ai colleghi del SPSAL e alla Regione Emilia-Romagna e a Donato Lombardi coordinatore attento e di grande competenza.

GRAZIE

